

# OLTRE

*gli orizzonti dello Spirito*



*Foglio di informazione della fraternità*

*Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*

*- Oleggio -*

*Gennaio 2012*

## ***XVIII seminario per l'effusione dello Spirito Santo***

Domenica 29 gennaio avrà inizio la XVIII edizione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, organizzato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che ha sede in Oleggio. Il corso, a cui anche quest'anno sono iscritte più di 100 persone, si articolerà in otto domeniche, dal 29 gennaio al 25 marzo, con una pausa il 19 febbraio, e si terrà presso la chiesa dei ss. Pietro e Paolo in Oleggio, dalle 13.30 (accoglienza) alle 17.00 circa.

La partecipazione è aperta a tutti: effusionandi, padrini, madrine e uditori. Gli effusionandi sono coloro che sperimentano, per la prima volta, questa esperienza di vita e, al termine del percorso, riceveranno da alcuni fratelli, anziani nel cammino, una preghiera con imposizione delle mani, per riattivare i carismi, doni di grazia ricevuti il giorno del Battesimo, insieme allo Spirito Santo, sceso su di loro in quella occasione. Padrini e madrine sono importantissimi perché hanno il compito di pregare per i fratelli che sono stati loro affidati e di supportarli in questo cammino entusiasmante e affascinante ma, a volte, faticoso. La vita nello Spirito, infatti, è un percorso di libertà e la troppa libertà, a volte, fa paura: induce a riprendere le catene della consuetudine e delle regole dettate dalla religione per sentirsi al sicuro e rispettabili agli occhi dei benpensanti.

Gli uditori sono coloro che vengono per curiosità, perché hanno sentito parlare di Gesù vivo che si manifesta nella Comunità riunita nel Suo Nome, vogliono "vedere" di persona, senza però mettersi in gioco più di tanto. Uditori sono anche quelli che, invece, sono recidivi: a loro non basta seguire il cammino una volta sola, desiderano ripetere più volte l'esperienza, ritenendola un corso di aggiornamento tenuto dalla persona dello Spirito Santo che ha sempre in serbo qualche novità: non è il tipo che si ripete!

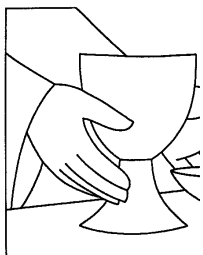
Il percorso del Seminario di Effusione, infatti, pur mantenendo più o meno inalterata la struttura, da un anno all'altro, varia nei contenuti, a seconda delle ispirazioni fornite, di volta in volta, da Colui che tutto dirige, sapendo ciò di cui i partecipanti necessitano.

Cinque incontri (29 gennaio, 5-12 febbraio, 4-11 marzo) si articoleranno in preghiera di lode iniziale, catechesi e mistagogia, ovvero dinamica di guarigione interiore. Il 26 febbraio e il 18 marzo sarà celebrata l'Eucaristia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti, la cui partecipazione è ritenuta parte integrante dell'intero percorso. Il 25 marzo, giorno in cui si ricorda l'Annunciazione a Maria, si pregherà per l'Effusione dello Spirito Santo: la prima parte del pomeriggio sarà riservata ai soli addetti ai lavori, mentre, tutti coloro che vorranno, potranno partecipare all'Eucaristia di chiusura, alle ore 19.

La vera conclusione del cammino, che non sarà altro che l'inizio di una vita rinnovata dalla potenza che viene dall'alto, sarà, però, celebrata con una festa "mondana"(la cui data è ancora da fissare) in cui ci ritroveremo a partecipare al banchetto di nozze, di cui Gesù parla nella parabola, metafora del Regno di Dio. Tutti, al di là dei nostri problemi e dei nostri guai, saremo invitati a far festa e a relazionarci agli altri come persone "normali" che hanno voglia di mangiare, di ballare e di stare insieme in allegria, sapendo che tra loro c'è Gesù, lo sposo, l'uomo della festa, il Dio che muta l'acqua della tristezza nel vino della gioia.

A partire dal 24 gennaio, martedì prima dell'inizio del Seminario, fino al 27 marzo, martedì che segue la sua conclusione, presso il gruppo di Oleggio, alle ore 21, la preghiera sarà preceduta da una breve catechesi. La prima avrà come argomento proprio *"Il Movimento Carismatico e i carismi"*, quelle che seguiranno tratteranno distintamente dei carismi base di cui S. Paolo parla al capitolo 12 della I Lettera ai Corinzi: *Sapienza, Fede, Guarigione, Miracoli, Profezia, Discernimento degli Spiriti, Dono delle Lingue e Interpretazione delle Lingue*. L'ultima delle catechesi del martedì avrà come argomento il *carisma di Intercessione*, importantissimo per noi che facciamo parte di un gruppo che mette al centro la preghiera, strumento potente di aiuto e sostegno per coloro che ne hanno bisogno. A questi incontri, così come a quelli di Preghiera del Cuore, che si terranno venerdì 3 febbraio e venerdì 2 marzo, è importante, nei limiti del possibile, partecipare in quanto l'esperienza di Gesù, che si fa durante il percorso, è come legna che si accatista e il giorno dell'Effusione, quando il fuoco dello Spirito verrà acceso, la fiamma sarà tanto più intensa, luminosa e calda, quanto più la catasta sarà grande! Lode, lode, lode!

*Francesca*



## ***EUCARISTIA DI VANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI***

*Novara – 11 Novembre 2011*

**Lectures:** Sapienza 13, 1-9 / Salmo 19

**Vangelo:** Luca 17, 26-37

*Come avvenne al tempo di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece perire tutti. Come avvenne anche al tempo di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà. In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza, se le sue cose sono in casa, non scenda a prenderle; così chi si troverà nel campo, non torni indietro. Ricordatevi della moglie di Lot. Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà. Vi dico: in quella notte due si troveranno in un letto: l'uno verrà preso e l'altro lasciato; due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà presa e l'altra lasciata". Allora i discepoli gli chiesero: "Dove, Signore?". Ed egli disse loro: "Dove sarà il cadavere, là si raduneranno anche gli avvoltoi".*

### **Per vivere, secondo Gesù, dobbiamo... (II parte)**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Vangelo di questa sera è una pagina difficile, dove si parla del momento presente. Ci sono due donne: una verrà presa e l'altra lasciata. Ci sono due uomini: uno verrà preso e l'altro lasciato. C'è anche il riferimento alla moglie di Lot. Il momento presente è quello che ci radica nell'Eternità, che ci fa riflettere sul tempo che passa. Se noi viviamo il momento presente, i vari codici del tempo e dello spazio vengono annullati. Azioni necessarie, per vivere bene, secondo Gesù.

Continuiamo l'omelia della volta precedente e prendiamo in esame le azioni ritenute necessarie da Gesù che, nei Vangeli, per 16 volte dice: "**È necessario**". La volta scorsa abbiamo esaminato i primi cinque "**Devi**" compreso un versetto dell'Antico Testamento, oggi, rifletteremo su altri sei.

È importante conoscere questi i versetti perché, tante volte, vengono propinati dalla religione aspetti, che sembrano essenziali e, in realtà, non lo sono, perché Gesù non ne ha mai parlato. Noi siamo Cristiani, discepoli del Cristo e il suo messaggio deve essere al centro della nostra fede. Noi dobbiamo chiederci quale Gesù amiamo, perché spesso ci vengono presentate contraffazioni. Da prete, mi accorgo che la gente crede in alcune realtà di cui Gesù non ha mai parlato. In Giovanni 14, 12 Gesù dice: "*Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi*". Se Gesù non parla di determinati argomenti, significa che non sono importanti per la nostra fede. Se Gesù dice: "**È necessario**", significa che se queste azioni non si fanno, si rischia la morte spirituale. Dal punto di vista fisico, il corpo ha bisogno di mangiare, respirare...

altrimenti non viviamo. Dal punto di vista spirituale, abbiamo un orologio interno, che spesso non è attivato. La vita spirituale consiste nell'imparare ad usare il navigatore spirituale, per dirigere la nostra vita verso le sorgenti della felicità. Noi siamo un Gruppo di Preghiera che dice "Grazie", alcune volte ci sentiamo dire che apparteniamo a un gruppo inutile ma ci sono Vescovi, come quello di Como, Monsignor Diego Coletti, che propongono la rinascita delle "Palestre dello Spirito", i Gruppi di preghiera, di lode. Il primo punto della volta scorsa si riferiva, appunto, al ringraziamento e alla preghiera. Sapienza 16, 28: "**Dobbiamo imparare a ringraziarti, prima che spunti il sole, e a pregarti, quando si fa giorno**".

Esiste il campo spirituale, l'anima, dove ci sono tutte le possibilità che alcuni eventi accadano nella nostra vita. Queste possibilità dipendono dal nostro pensiero, dalle nostre parole. Se pensiamo in maniera negativa, accade quello che non vogliamo. L'aver invece un atteggiamento di gratitudine favorisce l'accadimento di realtà buone nella nostra vita. La lode, il ringraziamento non servono per far contento Dio, ma sono a nostro vantaggio.

6. Luca 12, 12: "*Lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire*". Gesù sta dicendo che, quando ci porteranno nelle sinagoghe o nei tribunali, non dovremo preparare prima la nostra difesa perché, in quel momento, lo Spirito Santo ispirerà quello che è necessario dire. Tutti noi, se vogliamo vivere la vita cristiana, una vita di fede, incorreremo in difficoltà, in giudizi, in conflitti. Il pericolo è che, dentro di noi, cerchiamo di preparare quello che dovremo rispondere agli altri. Così facendo, ci negativizziamo, perché la vita dipende da come pensiamo. A che cosa pensiamo

durante il giorno? A che cosa pensiamo durante la notte? Proverbi 4, 23: "La vita dipende da come pensi". E ancora: "Come uno ragiona, così diventa". Al momento opportuno, lo Spirito ci suggerirà che cosa dire, non con la mente superficiale, ma con quella profonda, con la mente di Dio, con il Suo pensiero. Quando ci troviamo in un conflitto, per difenderci, non usiamo il cervello, ma l'intuito. Lo Spirito Santo insegnerà nel momento presente quello che dobbiamo dire. Questo porta alla fiducia, all'abbandono in Dio. Noi pensiamo a lodare, a benedire. Se siamo in comunione con Dio, se siamo abbandonati in Lui, Egli ci darà le parole giuste, momento per momento.

Il prepararci, prima ci dà sicurezza. Noi, però, non siamo chiamati alla sicurezza, ma all'abbandono in Dio. Una delle azioni necessarie è imparare a vivere di intuito, di Spirito Santo. Bisogna lasciarci guidare dallo Spirito Santo, anche nel parlare. A volte, in Confessionale, sento di dover dire una parola, che apparentemente non ha logica con quanto si sta discutendo, ma le persone sanno a che cosa si riferisce, perché lo Spirito Santo dà suggerimenti.

7. Luca 13, 33: "Però è **necessario** che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme". Erode comincia a vedere che Gesù è un pericolo. Erode ha fatto ammazzare Giovanni Battista e la gente segue Gesù. Quando c'è movimento di folla, chi detiene un potere ha sempre paura. Erode comincia a pensare a come eliminare Gesù. I farisei suggeriscono a Gesù di partire, perché Erode lo vuole uccidere ed Egli risponde di andare a dire a "quella volpe", espressione offensiva, che continuerà a guarire e scacciare i demoni, però è **necessario**... Questo significa che molti cercheranno di impedirvi il cammino; c'è un nemico, un regista, che è più in alto, il quale cercherà sempre di bloccarvi: è necessario fare il cammino. Le difficoltà diventano un gradino, che ci permette di innalzarci: non dobbiamo mai fermarci. Quando operiamo, un 15% ci approva, un 15% ci disapprova, un 70% rimane vago, dondola, come le bandiere. Mi meraviglio, quando sento dire: - Voce di popolo, voce di Dio!- Se pensiamo che il popolo ha gridato: - Barabba!- anziché volere la liberazione di Gesù. Ci rendiamo dunque conto che alcuni detti del mondo diventano anche detti della religione e modello della nostra vita. Magari non conosciamo il Vangelo, ma diamo credito a questi detti, che ci chiudono allo



**Lode!**  
**Lode!**  
**Lode!**

Il gruppo "L'annuncio dell'angelo" si riunisce ogni mercoledì alle 21,00 presso la chiesa Beata Vergine Annunziata a Borgo Ticino (NO), frazione Gagnago.  
Informazioni: Cornelia 388-1072627

[www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it)

Spirito.

8. Luca 15, 32: "Ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato." È necessario fare festa ma il fratello maggiore della parabola non voleva parteciparvi. Quello che Gesù vuole dirci è che è necessario fare festa. Noi siamo per la festa, per la comunione, poi è subentrata la perversione della religione, in cui Gesù è diventato sinonimo di dolore, accettazione di volontà perverse, di malattie o altro. In tutte le chiese, infatti, mettiamo un Gesù crocifisso. Gesù non è appeso alla Croce, ma è risorto, è vivo. Non possiamo fermarci a metà del racconto! I Vangeli terminano con la Resurrezione di Gesù che ha vinto! La croce è il segno di un Amore, che non si è fermato davanti a niente. Dove c'era Gesù, c'era festa! Egli partecipa a tre funerali:

\* nel primo si reca nella casa di Giairo, dove c'era la figliuola morta, e ordina di uscire a tutti coloro che piangono. Gesù quindi resuscita la bambina.

\* Gesù passeggia con i suoi discepoli e incrocia il corteo funebre del figlio della vedova di Naim. Lo resuscita e lo restituisce a sua madre, che era stata la causa di quella morte, per le troppe aspettative sul ragazzo.

\* In occasione della morte di Lazzaro, dove, in verità, anche Gesù piange, c'è la resurrezione del morto. Bisogna far festa!

Nel versetto letto si parla della Riconciliazione. Il Padre misericordioso accoglie il figlio, senza assegnargli alcuna penitenza. Nei Vangeli, l'unico, che ha pagato la penitenza, è stato Giuda, il quale ha riportato i 30 denari e si è impiccato. Quando si torna a riconciliarsi con il Padre, non ci sono penitenze: c'è la festa. Questo ci dice il Vangelo, al quale dobbiamo attenerci.

9. Giovanni 4, 4: **Doveva passare per la Samaria.**

C'è il discorso di Gesù con la Samaritana. La Palestina era divisa in tre Distretti:

\* **Giudea**, a Sud, dove c'era la capitale Gerusalemme con il tempio;

\* **Samaria**, nella parte centrale;

\* **Galilea**, al Nord.

In Samaria c'era una scissione perché, quando sono stati deportati, gli Ebrei si sono sposati con donne straniere. Quando il re Ciro consente loro di tornare, i preti ordinano agli Ebrei di lasciare le donne nella loro terra, perché straniere e pagane. (Libri di Esdra e Neemia).

Come si fa a dire a una persona sposata da diversi anni e con figli di lasciarli fuori dalla Palestina? Molti si sono rifiutati di ubbidire a questo ordine e hanno voluto tornare con le proprie mogli e i propri figli. Queste persone sono state dichiarate fuori dalla legge, fuori dalla comunione con Dio. La Samaria così si era scissa. Lo storico Giuseppe Flavio racconta i dispetti che i due gruppi, che non si parlavano, si facevano in

OLTRE gli orizzonti dello Spirito – Gennaio

Nome di Dio. Quando gli Apostoli vedono che Gesù parla con una donna Samaritana, si meravigliano, ma Lui *doveva* passare di lì, doveva recuperare la Samaria: non poteva arrivare a Gerusalemme, concludere il suo cammino, senza aver recuperato la donna infedele, la parte scissa. Anche noi stiamo facendo un cammino verso Gerusalemme, verso la Patria e stiamo tornando verso la Casa del Padre da dove un giorno siamo partiti. Non possiamo lasciare casi incompleti, ovvero non possiamo omettere di recuperare le persone. Tante volte sentiamo dire: - Sì, l'ho perdonato, ma non gli voglio più parlare.- Questo atteggiamento ci procura mal di testa, gastrite... somatizziamo tante malattie, senza accorgerci che abbiamo conti in sospeso. Avere conti in sospeso è naturale, ma poi bisogna recuperare le persone, inquadrate di nuovo nella nostra vita. San Paolo aveva un carattere forte: durante il primo viaggio missionario ha portato con sé Marco, che era giovane. A metà del viaggio, il ragazzo è voluto tornare a casa e Paolo ha legato al dito questo fatto, tanto che nel secondo viaggio non l'ha più voluto. Dal Carcere Mamertino, però, ha scritto una lettera a Timoteo (1 Timoteo 4, 11-13), pregandolo di portargli il *mantello*, segno dell'amicizia, insieme alle *pergamene*, anche se ormai non ci vede quasi più, perché vuole leggere la Bibbia. Chiede, inoltre, che gli sia portato *Marco*, perché gli sarà utile nel ministero. Paolo sapeva che non sarebbe più uscito dal carcere, se non per morire, ma scrive questa lettera, per perdonare Marco. Non solo lo perdona, ma lo riabilita. Questo significa *"Doveva passare per la Samaria."* Significa perdonare le persone, riabilitarle e recuperarle. Non lasciamo che ci siano vuoti nella nostra vita, cerchiamo di vedere quali sono i conti in sospeso che abbiamo per effettuare un recupero.

10. Luca 18, 1: *"Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi."* Pregare sempre, senza stancarsi è una necessità. Il versetto apre la parabola della "Vedova importuna", che ha insistito presso il giudice, perché le facesse giustizia contro il suo avversario. In Chiesa si organizzano tante attività, che potrebbero essere eseguite da tutti, ma solo noi possiamo pregare. Come si fa a pregare sempre? Non significa recitare preghiere sempre, ma avere un atteggiamento di comunione con il Signore, sempre. Gli atteggiamenti, che io conosco, sono il grazie, la gratitudine, che ci collega con il Dio Creatore; la lode e la benedizione da esercitare per tutta la giornata e la notte. Un altro atteggiamento è la custodia del cuore, il silenzio, il raccoglimento. Possiamo stare in mezzo alle occupazioni della vita, ma nel nostro cuore devono esserci quella Cappella, quell'Altare, dove, incessantemente, siamo in comunione con la voce di silenzio di Dio. Naturalmente dobbiamo esercitarci in queste pratiche.

Pregare è necessario sempre. Anche alla preghiera di domanda va assegnata la giusta attenzione. Alcune preghiere vengono esaudite subito, altre hanno tempi molto lunghi. Sant'Agostino dice che non dobbiamo convincere Dio, ma dobbiamo convincere noi stessi di quello che vogliamo. Il Signore ci fa capire, con il tempo, che, alcune volte, quello che chiediamo non è per noi. Romani 8, 32: *"Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con Lui?"*

11. Luca 19, 5: *"Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e disse: - Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".* Zaccheo era basso di statura come tutti i ricchi dei Vangeli che non sono cresciuti. Noi cresciamo, quando condividiamo quello che abbiamo e quello che siamo. Zaccheo vuole vedere Gesù e sale su un sicomoro. Intorno a Gesù c'erano tante persone, ma Egli volge il suo sguardo su Zaccheo e lo invita a scendere perché *"oggi devo fermarmi a casa tua"*. "Scendi" significa scendere dai piedistalli, perché chi ci ama lo deve fare per quello che siamo, al punto dove siamo arrivati, non per quello che vorremmo essere o apparire: in tal caso si amerebbe un'immagine di noi, non quello che realmente siamo. Scendiamo dai nostri piedistalli e mostriamoci nella nostra sensibilità, nella nostra verità.

Zaccheo è il capo dei peccatori, degli scomunicati, perché collabora con Roma.

Se, accidentalmente, un pubblicano entrava in una casa, si dovevano lavare le pareti con acqua calda, con le difficoltà che questo comportava, a quel tempo.

Gesù entra nella casa di Zaccheo, il capo dei pubblicani. **Devo, è necessario:** siamo obbligati ad andare a cercare le pecorelle perdute della casa di Israele, lì, dove sono. Il Vescovo, Monsignor Renato Corti, al ritiro dei preti, ha raccomandato di non accontentarci di coloro che frequentano sempre la Chiesa, ma di andare a cercare i lontani. Proprio per questo ho accettato di celebrare l'Eucaristia al Centro Olistico di Busto Arsizio, perché *"per me il vivere è Cristo"*. Filippesi 1, 21. In ogni circostanza della nostra vita, dovremmo essere capaci di annunciare il Vangelo e di andare a recuperare le persone. Padre Tardiff, in un paese dell'America Latina, ha celebrato una Eucaristia di Evangelizzazione e ha dato una parola di conoscenza relativa alla guarigione di una donna da un tumore all'utero. Tutti hanno pensato alla moglie del Presidente dell'Azione Cattolica, affetta da questo male che, purtroppo, è morta. La parola di conoscenza era per la prostituta del villaggio con questo tipo di tumore, la quale è andata a testimoniare la sua guarigione.

**È necessario** entrare nella casa dei peccatori! **Amen!**

*P. Giuseppe Gallano m.c.*

# “Dallo stare insieme all'essere insieme, il carisma di accoglienza”

Catechesi di Roberta Frescoso

~ Fiuggi (FR), 22 ottobre 2011 ~

Ad Abramo appaiono tre uomini. Abramo non sa che si tratta del Signore.

Abramo è l'uomo, che ha ascoltato la voce del Signore, che gli diceva: *-Lek lekà! Vai verso te stesso!-* Abramo accoglie questo invito, che il Signore rivolge a ciascuno di noi.

L'invito è di rientrare in noi stessi, perché, solo quando rientriamo in noi stessi, possiamo capire quanto Dio ci ama.

La terra, sulla quale il Signore vuole radicarci è questo incontro pieno con Lui, un incontro con un Amore, che ci precede da sempre, un Amore, che ci ha creato, un incontro con la nostra vera identità di figli amati da Dio.

Il Signore chiama Abramo a rientrare in se stesso in questo contatto profondo, dove si trova la Terra Promessa, che è il luogo, dove si incontra il nostro Dio e noi stessi. Su questa Terra si può fondare ogni relazione e può proseguire la nostra vita. Senza questo passaggio, non ci può essere alcuna relazione, non ci si può proiettare all'esterno.

Mi piace puntare l'attenzione, come sottolineato in uno studio di Enzo Bianchi, sul fatto che *Abramo sedeva all'ingresso della tenda*. L'ingresso della tenda, la soglia è quel punto, che segna il confine tra l'interiorità e l'esteriorità, è quel luogo esistenziale, dove bisognerebbe sempre collocarci a contatto con la nostra vera identità di figli amati; da lì, poi, proiettarci all'esterno e guardarlo.

La soglia è il luogo della differenza, dove riconosco di essere unico e irripetibile, dove posso constatare la mia unicità e, di conseguenza, quella dell'altro.

La soglia è il luogo, che segna la differenza e ci apre alla comunicazione e alla relazione con chi ci passa davanti.

Lo stare sulla soglia permette ad Abramo di rimanere aperto e vedere i tre uomini: *Alzò gli occhi ed ecco tre uomini stavano in piedi presso di lui*. Genesi 18, 2.

Quando riusciamo ad avere la rivelazione di noi stessi, siamo in grado di vedere gli altri, non siamo più ripiegati su di noi.

Finchè non riceviamo lo sguardo, che ci dà vita, e questo lo riceviamo nel nostro incontro con Dio, rimarremo ripiegati su noi stessi.

Man mano che riceviamo lo sguardo di Dio, facciamo

esperienza di Dio, di questo sguardo d'Amore, che non ha alcun ricatto, riusciamo a sollevare lo sguardo ed entrare in relazione, anche attraverso al preghiera e un cammino verso la ricerca di noi e di Dio.

Abramo vede tre uomini: non ci sono nomi, per identificarli, non ci sono parole, né caratteri particolari, né dettagli di tratti somatici, che facciano capire da dove arrivino. Non si dice neppure come sono vestiti.

Questo ci fa capire che alcuni particolari non hanno importanza, al fine dell'accoglienza, perché l'accoglienza non dipende dall'esteriorità, ma da quell'Amore che abita in noi. Lo Spirito Santo vive nei nostri cuori.

Il passo di Genesi 18 è come se ci dicesse che non è importante soffermarci su come sono vestite le persone, ma è fondamentale considerarle come uomini, con diritto ad essere accolti.

L'Amore, che è dentro di noi, richiede che ci accogliamo, se vogliamo ritrovare anche il nostro essere. L'accoglienza dipende dall'Amore che abbiamo dentro e che matura, facendo esperienza dell'accoglienza.

L'accoglienza non è facoltativa, è un passaggio obbligato, fondamentale. Gesù in Giovanni 13, 34 dice: *Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato*.

Gesù ci dà questo Comandamento **nuovo**, dove nuovo non significa un Comandamento aggiunto ad altri, ma vuol dire un Comandamento che ricapitola tutto, l'Unico Comandamento.

L'accogliere l'altro è fondamentale. Se vogliamo essere vivi, dobbiamo accogliere l'altro.

L'accoglienza comporta che sia piena, senza pregiudizi, senza preconcetti, senza immagini. Esodo 20, 4: *Non ti farai alcuna immagine di me*. Nel momento in cui mi approccio a una persona con quelle immagini precostituite, che fanno parte delle nostre ferite, non c'è accoglienza piena. L'accoglienza è una specie di cartina di tornasole, perché, se nel momento dell'incontro con l'altro, riaffiorano in noi alcuni pregiudizi, dobbiamo fermarci e porci delle domande. Nella misura in cui ci accettiamo, non ci giudichiamo, con la stessa misura faremo agli altri. *Non giudicate e non sarete giudicati*. Matteo 7, 1; Luca 6, 37.

Non dobbiamo farci un'immagine dell'altro prima, ma dobbiamo rimanere aperti a comprendere che siamo un universo sconfinato. Non dobbiamo chiuderci nell'idea di conoscerci già, perché siamo molto di più di quello che possiamo immaginare con riferimento a noi stessi e a qualsiasi persona, che incontriamo: siamo terreno sacro. Non dobbiamo permetterci di formulare pensieri negativi né su noi stessi, né sugli altri, perché nel momento stesso in cui non ci accogliamo, non stiamo accogliendo il Signore, che ci ha creato. Il Signore ha rimproverato santa Caterina, che non era contenta di se stessa. Dio ci



**Lode!**  
**Lode!**  
**Lode!**

È nato il gruppo **"Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù"** di Gattico (NO): si riunisce ogni venerdì alle 16,00 presso la chiesa parrocchiale "SS. Cosma e Damiano" - via don Balsari, 1  
Info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513

ha creato e ogni nostro giudizio negativo, che esprimiamo, è rivolto, di conseguenza a Dio, non apprezzando le meraviglie, che ha operato in noi.

Abramo con i suoi gesti esprime la sua accoglienza. Non sa chi siano i tre uomini, ma rende loro omaggio, come avessero identità superiore alla sua, e *si prostrò fino a terra*. Questo prostrarsi a terra vuol dire promuovere l'altro. L'Amore promuove sempre.

Quando il Signore ha creato l'uomo *vide quanto aveva fatto ed ecco era cosa molto buona*. Genesi 1, 31.

Ogni volta che ci relazioniamo con qualcuno, dobbiamo sempre promuoverlo: è certo che non si sbaglia.

L'accoglienza deve essere vera, piena e portare al servizio. Abramo si è messo al servizio di questi tre uomini. Questo significa mettersi al servizio concreto degli altri e delle loro necessità, sia quelle espresse verbalmente, sia quelle non espresse. I tre uomini non hanno proferito parola, ma Abramo con molta sollecitudine ha dato disposizione di portare dell'acqua, è andato a prendere del pane. Appena qualcuno ha bisogno, l'Amore porta subito ad intervenire. Abramo si attiva e prende *tre staia di fior di farina*, che corrispondono a 50 chili di farina, per tre persone; questo per dire come l'Amore è abbondante, generoso. Gesù in Luca 6, 38 dice: *Una misura scossa, traboccante, pigiata vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio*.

Proprio questo Amore concreto diventa la prima evangelizzazione. Noi siamo Cristiani e, proprio per

questo, dobbiamo essere i testimoni dell'Amore. L'accoglienza è la prima evangelizzazione, questo Amore, che si prende cura dell'altro, delle sue necessità concrete, materiali, spirituali, è Battesimo d'Amore.

Il Signore si presenta ad Abramo, che non lo conosce, ma, ad un certo punto, i tre uomini chiedono: *Dove è Sara, tua moglie?* Abramo rimane stupito, perché i tre uomini gli erano sconosciuti; c'è la prima rivelazione del Signore, che fa capire che dietro a questi uomini c'è qualche cosa di diverso.

Più avanti il Signore riprende: *Tornerò fra un anno a questa data e allora, Sara, tua moglie, avrà un figlio*.

La realizzazione della promessa è vita. Nell'accogliere l'altro, noi gli diamo segni di vita, ma li riceviamo anche noi. Abramo riceve il dono del figlio, la realizzazione della promessa, accogliendo questi tre uomini.

Ogni volta che accogliamo qualcuno, noi stiamo accogliendo il Signore stesso che si nasconde nell'altro.

I Rabbini dicono che chi accoglie un uomo fa un servizio più grande di chi accoglie Dio.

Matteo 25, 40: *Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me*.

Siamo abilitati ad amare, come ha amato Dio. Ogni volta che accogliamo qualcuno, facciamo una carezza sul volto di Dio, che è Padre e Madre. **Amen!**

*Roberta*

## *IL GRANELLO DI SENAPA*

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Sono Rosaria, frequento il gruppo Regina Pacis di Saronno e, non appena ho cominciato a parteciparvi, ho sentito di essere finalmente nel posto giusto. Qui ho ricevuto l'Effusione nello Spirito Santo e ho fatto l'esperienza del Riposo nello Spirito: la mia esistenza è progressivamente cambiata.

Quando, però, percepisci i progressi nella tua vita spirituale, senti che non puoi fermarti, devi andare oltre e bisogna chiedere a Gesù di alzare il livello della gioia. Il mio cuore aveva sete di Gesù, desiderava gustare la Sua presenza, stare sempre in comunione con Lui. Una sera di luglio del 2009 mi sono addormentata con questo desiderio nel cuore. Nella notte mi svegliai con l'immagine di Natuzza Evolo che mi consegnava un astuccio contenente tanti pastelli colorati. Al momento non capii che cosa potesse significare ma, successivamente, parlando con alcune persone della comunità, ebbi un paio di spiegazioni plausibili, quali quella che avrei scritto molto e che era ora di voltare pagina per scrivere un nuovo capitolo della mia vita. Di lì a poco, navigando sul sito della Fraternità, mi accorsi che in basso, sulla home-page, comparivano dei pastelli con la scritta: "Gesù trasforma la tua vita"! Sul sito ho avuto modo di leggere gli insegnamenti sulla Preghiera del Cuore tenuti mensilmente da P. Giuseppe. Ne fui subito entusiasta, intuendo che quella era la nuova strada da intraprendere nel mio cammino di preghiera. All'inizio feci fatica, perché non riuscivo a stare immobile: arrivavano i "famosi pruriti" e mi addormentavo sempre. Pensai di lasciar perdere, ma c'era Gesù che mi chiamava a stare con Lui, a fare silenzio e a continuare. Dopo circa due anni di pratica, sono giunta a fare la preghiera del cuore giornalmente e ora, solo dopo qualche invocazione "Gesù Abbà" il mio cuore inizia a battere più forte, sento di essere in sintonia con Gesù, restando a meditare anche per 40 minuti. La cosa strana è che non mi accorgo del trascorrere del tempo, avendo la sensazione di aver appena



cominciato. Grazie a questa meditazione ricevo pace, calore, amore e gioia e posso confermare che, grazie a questa preghiera, sono in piena comunione con gli esseri spirituali. Devo anche confermare che, più si ama Gesù, più l'altro è in agguato e non perde occasione per disturbarci. A tal proposito accadde che venni invitata a partecipare a una messa presieduta da un sacerdote carismatico esorcista dove c'erano alcune persone che urlavano che provocarono in me un'inquietudine, tanto da non riuscire più a fare preghiera del cuore. Non mi persi d'animo e decisi di riprovare a fare meditazione, nella certezza che Gesù vince su tutto. A poco a poco l'ansia e i pensieri inquieti mi lasciarono e avvertii accanto a me la presenza della mia bisnonna materna, morta quando io avevo sei anni. Ebbi la conferma dell'aiuto che questa bisnonna mi stava dando, durante la giornata di ritiro con il gruppo di Saronno tenutosi a Capiago Intimiano lo scorso 3 luglio. Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione, una Parola di Conoscenza diceva che c'era la bisnonna di una donna presente in assemblea, che l'aveva aiutata a liberarsi da alcuni disturbi e che avrebbe sciolto anche un nodo in famiglia. Grazie a lei, infatti, sono ritornata ad essere serena e, inoltre, mio fratello, dopo molti anni, si è rappacificato con un mio zio materno. Da mia madre sono venuta a sapere che la mia bisnonna era nata in provincia di Napoli nel 1888, era figlia unica, avrebbe desiderato farsi suora, ma dovette sposarsi per volere del padre. Per tutta la sua vita lei mise sempre al primo posto l'amore per Gesù e la devozione al Sacro Cuore. Nel quartiere dove abitava, però, dicevano che era matta, perché sosteneva di vedere Gesù e di percepire presenze malefiche: per questo dormiva con la luce accesa. Sono sicura che durante la preghiera del cuore, lei sia venuta in mio soccorso per aiutarmi a vincere ciò che mi stava disturbando, perché lei stessa aveva avuto le medesime esperienze. La pratica della Preghiera del Cuore ci apre al cielo, cioè alla dimensione dello Spirito, e noi possiamo vedere gli angeli e avere piena comunione con gli esseri spirituali. Ora continuo a fare questa meditazione giornalmente e non posso più farne a meno, perché è lì che Gesù mi fa sentire sempre la sua presenza. Grazie Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù!

*Rosaria*

## *Introduzione al nono incontro di preghiera del cuore di p. Giuseppe Galliano ~ 27 maggio 2011 ~*

### ***Genesi: capitolo primo e secondo***

In questo anno, ho cercato di spiegare, attraverso la Scrittura, come si colloca la Preghiera del Cuore all'interno della Scrittura. Oggi, consideriamo il primo e secondo capitolo della Bibbia, dove è descritta la creazione dell'uomo e della donna. Nel primo capitolo, Dio crea l'Adam. *Maschio e femmina li creò.* Elohim crea principalmente l'uomo. In Genesi 2, 21-22 c'è un'altra creazione: Dio prende l'uomo gli fa un'incisione, gli toglie una costola e crea la donna. Segue la storia dell'uomo, della donna, del serpente, della cacciata.

Nel primo capitolo della Genesi c'è la creazione dell'uomo e nel secondo c'è la creazione dell'uomo e della donna: qui c'è la parola chiave per la Preghiera del Cuore. Dio fa scendere "un torpore sull'uomo, che si addormentò, gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto". Allora, si diceva che nella Bibbia fossero confluite due correnti di pensiero, che si sono sovrapposte e hanno portato a questa ripetizione. Sappiamo, però che, nella Scrittura, anche una virgola ha un significato preciso. Lo ha dunque anche la doppia creazione. Vi passo una interpretazione, come nuova proposta di lettura: all'inizio, Dio crea l'uomo e la donna, tutta l'umanità, dal punto di vista biologico. Elohim è il Dio del

futuro, della potenzialità, che crea sempre; in questa creazione dell'Adam c'è l'uomo biologico e tutto quello che l'uomo potrà diventare dal punto di vista umano. Questa è la creazione dell'umanità: Dio crea i due sessi, che troviamo in questo mondo. Genesi 2, 18: "Gli voglio fare un aiuto". La parola "eser" significa "aiuto spirituale". Dio prende l'Adam e fa scendere su di lui un torpore, lo fa addormentare. Questo è quello che capita durante la Preghiera del Cuore e durante il Riposo nello Spirito, dove sospendiamo la nostra attività cosciente ed entriamo in questo "tardemà", in questo torpore, in queste onde, che non sono quelle Beta dell'attività, ma quelle Alpha e Delta del riposo e del sonno. Nella Preghiera del cuore noi sospendiamo l'attività, stiamo immobili, chiudiamo gli occhi, quindi il mondo esterno perde potenzialità, e rifacciamo il cammino che Dio ha fatto con l'uomo.

### ***Il velo del tempio si squarcia***

Nella traduzione, alla lettera, non si parla di "costola", ma di "velo, che viene squarciato". "Il velo del tempio si squarcia" (Matteo 27, 51; Marco 15, 38; Luca 23, 45). Dopo che il Signore "plasmò con la costola che aveva tolto all'uomo, una donna..". non parlerà più di Adam e Adamà, ma di **Ysh e Ishà**.



**Ysh** in ebraico moderno significa **uomo**. **Ishà** in ebraico moderno significa **donna**. Nell'ebraico geroglifico **ysh** significa *conoscenza del visibile* e **ishà** *conoscenza dell'invisibile*. Dio, prima, ha creato l'uomo dal punto di vista biologico, poi ha differenziato l'uomo. L'uomo, dal punto di vista biologico è ish, colui che può arrivare a conoscere le cose visibili: la razionalità. Ishà è chi riesce a conoscere le cose invisibili. Dio squarcia il velo e dà all'uomo la potenzialità di conoscere le cose invisibili. Con il serpente, infatti, parla Eva e non Adamo, che vede solo le cose visibili. Il serpente era una realtà spirituale, invisibile. La Preghiera del Cuore e la meditazione non sono momenti facoltativi: significa proiettarsi verso la realtà invisibile e leggerla. L'altra volta, abbiamo commentato il passo in cui Gesù invita a gettare le reti dalla parte destra, dalla parte del cervello che sovrintende allo Spirito. In questo caso, ishà significa la *capacità di conoscere le realtà invisibili* e la *capacità di generare*.

Genesi 3, 19: *"Con il sudore della fronte mangerai il pane."* L'uomo, attraverso il suo sudore, la sua razionalità cercherà di conoscere l'Adama, le realtà invisibili. Ishà genera figli. *"Crescete e moltiplicatevi"* è da leggere in modo più alto. Significa generare non solo figli biologici, ma anche figli nello Spirito. Solo l'ishà, la parte spirituale può generare: a questo siamo chiamati.

Ysh abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a ishà: questo è il significato di tutto il cammino spirituale. Nel cammino spirituale, specialmente nella meditazione, noi cerchiamo di unire la razionalità alla nostra spiritualità. *L'uomo si unirà alla sua donna e lascerà suo padre e sua madre* significa *diventare uno*: è la scommessa della nostra vita, in cui cerchiamo di unire la razionalità alla spiritualità, il visibile all'invisibile e diventare una persona sola. Bisogna abbandonare il padre e la madre, tutto quello che abbiamo imparato. Ogni volta che vogliamo andare oltre, dobbiamo lasciare il vecchio che, principalmente, è quello che ci hanno trasmesso i nostri genitori, gli anziani, i maestri. Il discepolo deve superare il maestro. Ogni volta, dovremmo essere capaci di abbandonare quello che è stato, per entrare in questo nuovo e diventare uno. *"Padre Santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi"*. Giovanni 17, 11. Questa è la scommessa della nostra vita. La Preghiera del Cuore si inserisce nelle prime pagine della Sacra Scrittura, è un cammino di introspezione grazie al quale cerchiamo di squarciare questo velo, per vedere, al di là di quello, la realtà invisibile. Ci sono persone che vedono, e persone che sentono. La Preghiera del Cuore ha il suo effetto dopo. Se tutti i giorni, almeno

per dieci minuti, ci dedichiamo alla Preghiera del Cuore, prendiamo decisioni, che non vengono dalla nostra razionalità, ma dallo Spirito.

### ***e ombre di tristezza***

*"Gli farò un aiuto che gli sia simile alla lettera è: gli farò un aiuto che rifletta la sua luce"*. Noi siamo luce. La Preghiera ci riporta la luce, che noi emaniamo. L'uomo e la donna, dopo la caduta, si accorsero di essere nudi, cioè poveri: la stessa dinamica avviene durante la Preghiera del Cuore, quando togliamo le maschere. In questo momento, ci accorgiamo delle nostre povertà e tentiamo di mettere delle cinture che, secondo nuove traduzioni, sono **ombre di tristezza**. Le cinture di foglie di fico non sono altro che ombre di tristezza. Ogni volta che cerchiamo di apparire diversi, non facciamo altro che mettere queste ombre di tristezza.

### ***Nella stanza del cuore***

Vi guiderò con l'esercizio dei sette colori dell'iride, che ci aiutano ad entrare nella stanza del nostro cuore. Portiamo l'attenzione alla palpebra dell'occhio destro, come volerla guardare dal di dentro e immaginiamo di fare con il dito un massaggio dal naso fino alla fine dell'occhio. Passiamo all'occhio sinistro e facciamo un massaggio ideale con il dito.

Immaginiamo di scendere una scala con vari gradini.

Il primo gradino è rosso e immaginiamo che tutto diventi rosso.

Il secondo gradino è arancione e tutto diventa arancione.

Il terzo gradino è giallo e tutto diventa giallo.

Il quarto gradino è verde (rosa) e tutto diventa verde.

Il quinto gradino è azzurro, come il cielo, e tutto diventa azzurro.

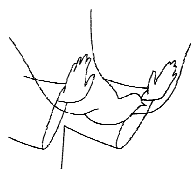
Il sesto gradino è indaco, come il cielo di notte, e tutto diventa indaco.

Il settimo gradino è viola e tutto diventa viola.

Finito il settimo gradino c'è una strada, che cominciamo a percorrere. Dopo pochi passi, c'è una porta. Apriamola, attraversiamola e siamo in una stanza rotonda: è la stanza del nostro cuore, la stanza della meditazione. Il panorama di questa stanza può variare a seconda di ciò che piace a ciascuno. A sinistra c'è un ascensore. Durante la preghiera può capitare che da questo ascensore arrivi qualcuno. Se arriva, lo ascoltate. Sedetevi in questa stanza e adesso ciascuno continui il viaggio da solo, respirando in modo circolare con la giaculatoria Gesù/Abbà.

*p. Giuseppe Galliano*

Tutti testi riportati all'interno di questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non ci siano fini di lucro



## Testimonianze

*Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. (Lc. 7, 21)*

Rendo grazie al Signore per le meraviglie che compie nella mia vita. A mio figlio Angelo, che oggi ha nove anni, quando ne aveva tre uscì un rigonfiamento sul collo: si formava a marzo e rimaneva fino a dicembre. Nessun medico sapeva dare una diagnosi precisa: c'era chi parlava di una fistola, chi diceva fosse una ciste, chi diceva che si trattasse di qualcosa di strano che non era in grado di spiegare. Nel giugno del 2010, un chirurgo si pronunciò dicendo che si trattava di una ciste mediana del collo che andava operata. Bisognava asportare, inoltre, l'osso ioideo, risalire fin sotto la lingua e ripulire bene i canali. L'operazione doveva essere fatta in una struttura adeguata: per questo, dalla Calabria, ci siamo recati a Milano dove i medici confermarono che l'operazione doveva essere fatta e fissarono per il successivo mese di settembre la data dell'intervento. Fummo informati che la sera stessa, il 24 giugno 2010, si sarebbe svolta un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti presso la chiesa di Mezzana di Somma Lombardo. Decisi di parteciparvi e portai Angelo. Fu un'celebrazione bellissima ma sembrava che Gesù tardasse a rispondermi. La Messa stava per concludersi, quando fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva: "È qui presente una persona che ha un problema alla gola, un polipo attaccato alle corde vocali. Gesù sta stendendo la mano su questa persona e l'operazione che era stata prospettata non si dovrà più fare, Il Signore sta anche mettendo pace in tutte le persone che sono in apprensione per lui. È inutile che stia a descrivere la mia gioia. La ciste non è scomparsa subito anzi, il giorno seguente, ha cominciato a spurgare sangue. Era sabato e ci siamo recati alla Messa di santo Stefano dove alcuni fratelli della Fraternità di Oleggio hanno pregato su Angelo, la stessa cosa si è ripetuta il lunedì successivo al gruppo di Sesto Calende. Il Signore diede parole di liberazione e noi ripartimmo per la Calabria con tanta gioia nel

cuore. Pian piano la ciste si sgonfiava, un'ecografia confermò che era scomparsa e che si era ridotta a essere un piccolo brufolo. Nella primavera del 2011, quando era pronta a tornare per dare la mia testimonianza, la ciste sembrò riformarsi: io dubitai che la guarigione fosse avvenuta e tenni nascosto mio figlio per paura che le persone, che sapevano che era stato guarito per mani di Dio, facessero commenti cattivi, che mi avrebbero ferita ancora di più. Chiesi di pregare per me e compresi che sempre dobbiamo continuare a credere perché il Signore è fedele alle sue promesse. Il rigonfiamento, nel giro di poco è scomparso totalmente, non c'è più nemmeno il brufolo, segno che la guarigione operata è completa! In tutta questa vicenda Gesù ha operato anche su Miriam, l'altra mia figlia. Prima di lasciare la Calabria parlava male, dopo il nostro ritorno, sembrava un vulcano in eruzione! Lodo e benedico il Signore per ogni cosa! Grazie, Gesù!

*Barbara*

Mi chiamo Liliana e vivo a Roma da dodici anni. Vengo dall'Albania, un paese dove è vietato professare la propria fede. Mia mamma e io pregavamo al buio, di nascosto e non dovevamo dirlo a nessuno. A Roma ho conosciuto molte persone che mi sono state vicine quando mi sono trovata ad attraversare momenti di difficoltà, specialmente quando mio marito ha perso il lavoro a causa del fallimento della sua ditta dovuto alla crisi. Ho pregato tanto, non vedevo la luce nel fondo del tunnel fino a che mi è stata suggerita la Novena a Enrico Verjus, Missionario del Sacro Cuore. Mi sono affidata al Signore per sua intercessione e mio marito ha trovato un buon lavoro. Lodo e benedico Gesù per quanto ha fatto e ringrazio Enrico Verjus per la sua intercessione. Lode sempre!

*Liliana Bushpepa*

Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7, 30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

## ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

### EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	<b>PALERMO</b> CHIESA BOCCONE DEL POVERO – CAPPELLA INT. Via Pindemonte, 3	<b>ROMA</b> SANTUARIO NS. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ Piazza Navona	<b>OLEGGIO</b> CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
			<b>Domenica 8</b>
	<b>Lunedì 16 Gennaio</b>	<b>Mercoledì 18</b>	
<b>Venerdì 20 Gennaio</b>			
<b>Venerdì 10 Febbraio</b>	<b>Lunedì 13 Febbraio</b>	<b>Mercoledì 15</b>	<b>Domenica 26</b>
<b>Venerdì 9 Marzo</b>	<b>Lunedì 12 Marzo</b>	<b>Mercoledì 14 Marzo</b>	<b>Domenica 18 Marzo</b>
			<b>Domenica 15 Aprile</b> (Giornata della Misericordia)
	<b>Lunedì 16 Aprile</b>	<b>Mercoledì 18 Aprile</b>	
<b>Venerdì 20 Aprile</b>			
<b>Venerdì 11 Maggio</b>	<b>Lunedì 14 Maggio</b>	<b>Mercoledì 16 Maggio</b>	<b>Domenica 27 Maggio</b> (Pentecoste) (*)
	<b>Lunedì 11 Giugno</b>	<b>Mercoledì 13 Giugno</b>	<b>Domenica 17</b>
<b>Venerdì 22 Giugno</b>			
<i>Ore 20.00 preghiera di lode</i> <i>Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario</i> <i>Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 preghiera di lode</i> <i>Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario</i> <i>Ore 14.15 Eucaristia</i>

(\*) Palazzetto dello Sport "Stefano dal Lago", viale Kennedy, Novara (informazioni nei

### SI SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL RITIRO DI LA THUILE 2012

Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* dal 19 al 25 Agosto 2012 a La Thuile (AO), puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il

numeri successivi)



### IL TELEFONO, LA TUA...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

**331-2511035** (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te

•••••  
• Gli incontri di *Preghiera del*  
• *Cuore* proseguono un venerdì al  
• mese con il seguente calendario:  
•••••

13 Gennaio	4 Maggio
3 Febbraio	8 Giugno
2 Marzo	20 Luglio
13 Aprile	17 Agosto

••••• 30 gennaio •••••

Padre Giuseppe Galliano riceve il martedì dalle 9 alle 12 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo e a Roma (vedi ultima pagina). Per conferma è possibile telefonare al **331-2511035** o visitare il sito internet della nostra Fraternità: [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it). Si raccomanda in ogni caso di **NON** telefonare in